



Comune di:	Roma
Impresa:	Collegio Serafico di San Francesco
Sede legale:	Via del Serafico, 1 - 00142



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(IL DOCUMENTO ILLUSTRA IL COMPLESSO DELLE AZIONI
CONSEQUENTI AL VERIFICARSI DELLE EMERGENZE, SECONDO
QUANTO DISPOSTO DAGLI ART. 43, 44, 45 E 46 DEL D. LGS. 81/08 ED
AGLI ART. 5, 6 E 7 DEL DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998)

Approvazione e revisione

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 ed al D.M. 10 marzo 1998, riguarda la struttura dei Frati Minori Conventuali del Seraphicum, Via del Serafico, 1 - 00142 Roma.

Il Piano di Emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale interno che gli addetti delle ditte appaltatrici e gli eventuali visitatori oltre che proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

Il piano deve essere aggiornato qualora sussistano delle variazioni:

- dal punto di vista strutturale e/o impiantistico dell'edificio;
- dell'attività svolta;
- della realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- in base a nuove esigenze della sicurezza, dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Rev.	Data	Motivo Revisione	Redatto	Verificato	Approvato
00	05/02/2021	Nuova Emissione per revisione completa documento	RSPP Ing. Massimo Cerri	DL Sig. Maurizio Di Paolo	DL Sig. Maurizio Di Paolo

INDICE

1. PREMESSA	6
2. SCOPO.....	7
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	8
3.1. CRITERI ADOTTATI.....	8
4. DATI AZIENDALI	9
4.1. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
4.2. SQUADRA DI EMERGENZA COMPETENZE ASSEGNATE.....	9
5. LUOGHI DI LAVORO.....	10
5.1. LUOGHI SICURI	11
5.2. PUNTO DI RACCOLTA	11
5.3. VIE DI ESODO.....	12
5.4. ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO	12
5.5. DOTAZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI ESTINZIONE INCENDI	13
5.6. AFFOLLAMENTO.....	13
6. ORGANIZZAZIONE	14
6.1. COMPITI E RUOLI	14
6.1.1. <i>Coordinatore dell'emergenza</i>	14
6.1.2. <i>Caposquadra (vice coordinatore delle emergenze)</i>	15
6.1.3. <i>Squadra di emergenza</i>	15
6.1.4. <i>Segnalazione</i>	15
6.1.5. <i>Avviso di allarme</i>	16
6.1.6. <i>Prova di evacuazione</i>	16
7. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	17
7.1. EMERGENZA INCENDIO.....	18
8. MEZZI DI PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO.....	18
9. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASI DI EMERGENZA	19
9.1. COMPORTAMENTO GENERALE IN CASO DI INCENDIO	19
9.1.1. <i>Incendio modesto - spegnimento</i>	20
9.1.2. <i>Incendio importante - evacuazione generale</i>	20
9.1.3. <i>Addetti alla squadra antincendio</i>	21
9.1.4. <i>Schema riepilogativo emergenza incendio</i>	22
9.2. INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO.....	23
9.2.1. <i>Contenuto minimo della cassetta di primo soccorso</i>	26
9.3. TERREMOTO	27
9.4. EMERGENZA PER ALLAGAMENTO	28
9.5. TROMBA D'ARIA.....	28
9.6. EMERGENZA DA AZIONE CRIMINOSA	28
9.7. MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE	29
9.8. MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA	30
9.9. RISCHIO CONNESSO ALL'ABBANDONO ED AL RITROVAMENTO DI UN PACCO SOSPETTO	30
9.10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA (COVID-19)	31
10. NORME GENERALI DI PREVENZIONE DAI RISCHI.....	31
10.1. NORME PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	31
10.2. NORME GENERALI DI PREVENZIONE	32
10.3. CHIAMATE DI SOCCORSO	33
10.3.1. <i>Personale addetto alla Vigilanza PRESIDIO TELEFONICO EMERGENZA</i>	33

10.3.2.	<i>La chiamata ai soccorsi interni.....</i>	33
10.3.3.	<i>La chiamata ai soccorsi esterni.....</i>	33
ELENCO ALLEGATI		34

TABELLA ACRONIMI

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
DL	Datore di Lavoro
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto Servizio di Prevenzione e Protezione
MC	Medico Competente
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
CPI	Certificato di Prevenzione Incendi
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
S.E.	Squadra di Emergenza
C.E.	Coordinatore delle emergenze
C.S.	Capo Squadra (vice coordinatore emergenze)
A.E.	Addetto alle Emergenze

1. PREMESSA

A tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori il D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ha posto in essere norme ben precise che, mutate dal D.M. 10.3.98 e dalla legislazione precedente ha imposto al datore di lavoro di organizzare l'azienda per il controllo, la prevenzione e la gestione delle emergenze.

Quanto sopra, se attuato da personale competente ed informato sulle modalità e sulle tecniche di intervento, permette il raggiungimento degli obiettivi primi che consistono nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e nella salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per emergenza si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il Piano di emergenza costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

2. SCOPO

Scopo del presente piano è analizzare e pianificare le azioni da svolgere in situazioni di emergenza come di seguito definite, nonché di formalizzare le procedure atte a garantire la salvaguardia, l'ordinato sfollamento e/o allontanamento delle persone presenti (personale interno ed eventuali visitatori) senza panico.

Gli obiettivi perseguiti dal piano sono la protezione della salute delle persone, il contenimento dei danni all'ambiente e alle cose ed il ripristino delle condizioni di normale esercizio.

Tentare di elencare le infinite emergenze che si possono manifestare è compito praticamente impossibile; alcune sono talmente improbabili da non meritare considerazione, mentre altre, anche frequenti, hanno manifestazioni così esigue da non essere rilevanti.

Di seguito sono riportate, tra tutte le emergenze ipotizzabili, quelle che uniscono ad una certa probabilità reale di manifestarsi, una alta magnitudo degli effetti, per cui diventa significativo preoccuparsi del comportamento da tenere:

- incendio
- allagamento
- esplosioni
- crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci, ecc.) o di grosse scaffalature
- terremoto
- alluvione
- sommosse
- atto di terrorismo

Nell'elaborazione del presente documento, viene assunto come incidente di riferimento l'incendio, perché tra le emergenze significative è la più probabile. Si specifica comunque che il presente piano può essere usato, nelle sue linee generali, anche in caso di altri eventi diversi dall'incendio, ma con uno scenario analogo come ad es. l'esplosione, l'attentato, eventuali inondazioni, ecc.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione si applica a tutti i luoghi di lavoro presenti all'interno dell'intero plesso del Seraphicum sito in Via del Serafico n. 1 - 00142 Roma.



3.1. CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella redazione del piano di emergenza sono:

- ✓ le caratteristiche dei luoghi di lavoro, compresi i materiali, le attrezzature e le macchine in esso contenuti, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- ✓ il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- ✓ l'eventuale presenza di lavoratori disabili e/o esposti a rischi particolari;
- ✓ il numero di addetti preposti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione.

4. DATI AZIENDALI

Ragione sociale	COLLEGIO SERAFICO DI SAN FRANCESCO
Attività lavorativa	CASA PER FERIE
	GESTIONE AUDITORIUM
P. IVA / C.F.	80031730585
Amministratore unico	Sig. Maurizio Di Paolo
Indirizzo	Via del Serafico, 1 – 00142 Roma

4.1. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Datore di Lavoro – Direttore Regionale	Sig. Maurizio Di Paolo
RSPP	Ing. Massimo Cerri
RLS	In attesa di elezione
Medico Competente	Dott. Roberto Tarè (in procinto di sostituzione)
Addetti alle Emergenze Primo Soccorso	Brinzaglia Daniele, Andrea Terribili, Anna Di Pirro
Addetti alle Emergenze Antincendio	Brinzaglia Daniele, Vasile Dobrin

4.2. SQUADRA DI EMERGENZA COMPETENZE ASSEGNATE

Coordinatore Emergenze	Brinzaglia Daniele
Caposquadra/Vice-Coordinatore Emergenze	Vasile Dobrin

5. LUOGHI DI LAVORO

Il complesso di volumi edificati denominato “Seraphicum” è localizzato nel territorio a sud del Comune di Roma, a ridosso del quartiere “EUR”, non lontano dal Santuario delle “Tre Fontane” e vicino allo snodo per la viabilità pubblica della Metropolitana di Roma. Proprio in questo snodo è localizzata una grande area ospitante il capo-linea di molte linee urbane ed extra-urbane di autobus e quello della Linea B della Metropolitana, con l’ingresso alla fermata “Laurentina” (cfr. fig. 1). Da questa fermata sarebbe dunque assai agevole per i lavoratori raggiungere il “Seraphicum” a piedi; in ogni caso, ove gli stessi volessero utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro, troverebbero disponibili diverse linee urbane dell’ATAC sia su Via Laurentina che su Via del Serafico. Relativamente alle problematiche derivanti da un’emergenza da incendio, si evidenzia la presenza nel territorio di un distaccamento dei Vigili del Fuoco (di seguito: VV.F.) localizzato a pochi chilometri dalla sede (a 2,1 km, in Piazza F. Vivona n. 4) e collegato da un percorso veicolare che da Viale Asia prosegue per Viale della Musica fino ad innestarsi su Via Laurentina (il percorso indicato sarebbe percorribile dai mezzi di soccorso in normali condizioni in circa 6 minuti - cfr. fig. 2). I soccorsi sanitari sarebbero invece facilmente garantiti dall’immediata vicinanza di grandi strutture ospedaliere (in particolare il Pronto Soccorso del nosocomio “S. Eugenio”, a 1.9 km dalla Sede e dunque raggiungibile in circa 4 minuti – cfr. fig. 3). L’accesso diretto al sito da parte dei mezzi dei VV.F. sarebbe assicurato attraverso uno dei due ingressi diretti su strada, quello cioè che normalmente svolge il ruolo di varco di uscita per i veicoli provenienti dal parcheggio scoperto interno al perimetro del Complesso. In merito alle caratteristiche distributive del Complesso, l’edificio può essere inquadrato sotto forma di due corpi longitudinali (quelli ospitanti ai piani le camere e le aule per le conferenze) collegati da un corpo centrale che funge da snodo (in sostanza, il volume contenente l’Auditorium). All’estremità dell’Ala Est del Complesso è presente anche un altro volume, nel quale è svolta l’attività di un Istituto Scolastico, ma tale edificio, ancorché fisicamente adiacente alla Casa per Ferie, è del tutto separato dalla stessa, sia funzionalmente che fisicamente. Tutte le attività esercitate nel Complesso e soggette ai controlli di prevenzione incendi (attività ricettiva, Auditorium, Centrale termica) sono state oggetto di una SCIA autorizzativa presentata al competente Comando dei VVF.



5.1. LUOGHI SICURI

Il D.M. 30 novembre 1983 definisce “**luogo sicuro**” uno “*spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)*”.

In base alla sopracitata definizione per l'edificio oggetto del presente piano, sono stati individuati come luoghi sicuri dinamici, le due scale interne a prova di fumo che consentono il movimento ordinato delle persone verso l'esterno e le scale di emergenza esterne.

5.2. PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale si ritrova. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro;
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico);
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio (è consigliabile avere un parere dai Vigili del Fuoco).



5.3. VIE DI ESODO

Nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

- a) ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
- b) ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- c) dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:
 - ✓ 15 • 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;
 - ✓ 30 • 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio;
 - ✓ 45 • 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso;
- d) le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;
- e) i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile. Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sotto riportati:
 - ✓ 6 • 15 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio elevato;
 - ✓ 9 • 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio;
 - ✓ 12 • 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso.

Nella scelta della lunghezza dei percorsi di esodo, in considerazione del fatto che il luogo di lavoro è utilizzato esclusivamente dai lavoratori, si possono adottare le distanze maggiori. Si precisa che nell'edificio non sussistono pericoli di esplosione o specifici rischi di innesco.

Nel sito la lunghezza delle vie di esodo non supera mai i 45 metri; sono quindi conformi a quanto individuato dal D.M. 10/03/1998 per i luoghi a rischio incendio medio.

5.4. ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

L'accesso da parte dei Vigili del Fuoco e da qualsiasi altro mezzo di soccorso risulta idoneo e soddisfa tutti i requisiti imposti dalla normativa vigente.

5.5. DOTAZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI ESTINZIONE INCENDI

Nella tabella che segue sono riportati per ogni piano dell'edificio, i mezzi di spegnimento esistenti, specificando, per ogni tipologia di mezzo d'estinzione: ubicazione, numero e tipo.

La precisa collocazione dei mezzi ed il loro numero per tipologia è riportata nelle planimetrie dell'edificio allegate.

ESTINTORI		
Piano	N°	Tipologia
Piano terra	4	Polvere da kg.6
Piano primo	1	Polvere da kg.6
Secondo piano	4	Polvere da kg.6
Terzo piano	3	Polvere da kg.6
IDRANTI		
Piano	N°	Tipologia
Piano Terra	2	UNI/45
Piano Primo	1	UNI/45
Piano Secondo	1	UNI/45
Piano Terzo	2	UNI/45

5.6. AFFOLLAMENTO

Il calcolo dell'affollamento massimo sui vari piani è stato effettuato ai sensi del D.M. 22 febbraio 2006.

1. Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- a) aree destinate alle attività lavorative: 0,1 pers/m² e comunque pari almeno al numero degli addetti effettivamente presenti incrementato del 20%;
- b) aree ove è previsto l'accesso del pubblico: 0,4 pers/m²;
- c) spazi per riunioni, conferenze e simili: numero dei posti a sedere ed in piedi autorizzati, compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedito capacità motorie.

PIANO	LOCALE	MAX AFFOLLAMENTO
PIANO TERRA	Sala Sisto V	120
	Sala San Francesco	70
	Sala Romana	40
PIANO PRIMO	Sala Semicircolare I	120
	Sala 117	50

PIANO SECONDO	Sala Semicircolare II	120
	Sala 217	50
	Sala 218	16
	Sala Verde	70
	Sala antistante sala verde	20

6. ORGANIZZAZIONE

La gestione globale dell'emergenza viene affidata ad un unico soggetto denominato **Coordinatore dell'Emergenza** supportato dal caposquadra (e vicecoordinatore Emergenze) nelle operazioni di coordinamento degli addetti.

Tale struttura è definita in maniera precisa, condivisa ed adeguatamente approfondita con le persone direttamente interessate, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo con specificità di ruoli e "poteri".

6.1. COMPITI E RUOLI

6.1.1. Coordinatore dell'emergenza

In caso di allarme il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- ✓ contattare il caposquadra o in alternativa almeno uno degli addetti per recarsi sul luogo dove è in atto l'emergenza;
- ✓ valutare l'entità dell'evento e decidere in collaborazione con il caposquadra le azioni da intraprendere;
- ✓ se opportuno impartire l'ordine di evacuazione;
- ✓ controllare supportato dal caposquadra la gestione dell'emergenza;
- ✓ se impartito l'ordine di evacuazione deve coordinare le operazioni per l'appello al punto di raccolta;
- ✓ fornire informazioni ai soccorsi esterni in merito all'emergenza (luogo, informazioni a supporto relative al sito, mezzi in dotazione presso gli uffici, ecc.).
- ✓ dichiarare la fine dell'emergenza;
- ✓ fornire informazioni al SPP relativamente ai mezzi utilizzati durante l'emergenza per provvedere ad un eventuale reintegro.

Il Coordinatore dell'Emergenza è, di norma, l'unico autorizzato ad impartire l'ordine di evacuazione, con l'eccezione di quelle sole circostanze in cui l'entità dell'evento è tale per gravità da giustificare altrui decisioni.

6.1.2. Caposquadra (vice coordinatore delle emergenze)

In caso di allarme il caposquadra deve:

- ✓ contattare il C.E. per valutare le azioni da intraprendere;
- ✓ coordinare la squadra di intervento facendo riferimento alle istruzioni precedentemente concordate con il C.E.;
- ✓ supporta il C.E. nel controllo dello stato di avanzamento delle procedure di gestione dell'emergenza partecipando attivamente alle stesse.

6.1.3. Squadra di emergenza

La Squadra di Emergenza, composta da operatori presenti in sede opportunamente formati anche all'uso delle apparecchiature e dei mezzi di protezione, ha il compito di:

- ✓ mantenere e far mantenere la calma;
- ✓ effettuare le manovre di messa in sicurezza dell'edificio;
- ✓ allontanare dall'area il personale dipendente, indirizzandolo verso il punto di raccolta esterno (capitolo 9) utilizzando i percorsi di esodo previsti;
- ✓ prestare assistenza a persone con difficoltà motorie e sensoriali eventualmente presenti;
- ✓ prestare primo soccorso e assistenza ad infortunati usando materiali e mezzi a disposizione in attesa del soccorso qualificato (112, Medico, ecc..)
- ✓ intervenire, se possibile, con i mezzi di estinzione in dotazione al fine di estinguere l'incendio o limitare il propagarsi dello stesso fino all'intervento dei soccorsi qualificati;

La persona che riceve in visita eventuali visitatori/utenti deve assicurarsi che questi seguano le indicazioni impartite dagli addetti alla emergenza.

6.1.4. Segnalazione

La segnalazione di un'emergenza può provenire da:

PERSONALE INTERNO: chiunque rileva una situazione di emergenza deve informare tempestivamente il RE o comunque un addetto alle emergenze.

FONTE ESTERNA: Può accadere che un evento possa verificarsi in luogo visibile solo dall'esterno del nostro stabile (es. fumo in un'area del parcheggio o che fuoriesce da una finestra). In tal caso chiunque riceve il messaggio deve farlo pervenire al R.E. o ad un addetto alle emergenze.

6.1.5. Avviso di allarme

Se impartito l'ordine di evacuazione dal R.E. o, qualora ricorrano particolari condizioni di emergenza, dare l'allarme attraverso l'apposito dispositivo qualora esso non sia già entrato in funzione automaticamente.



Al piano terra sono presenti 3 dispositivi di avviso allarme opportunamente segnalati e ai piani I, II, III sono presenti 4 dispositivi. La posizione di tali dispositivi è rappresentata nelle planimetrie allegate.

6.1.6. Prova di evacuazione

Almeno una volta all'anno l'azienda organizza la **Prova di Evacuazione**, resa obbligatoria dall'applicazione del D.M. 10/03/1998, attenendosi a quanto di seguito riportato:

- La Prova sarà condotta e coordinata dal Coordinatore delle Emergenze con l'ausilio della Squadra di Emergenza.
- Gli **Addetti Antincendio** interverranno con gli estintori per lo spegnimento di un evento di tipo controllabile.
- Gli **Addetti al Primo soccorso interverranno** laddove venga richiesto un loro intervento a seguito di simulate contusioni, traumi, abrasioni, ustioni causate da ipotetici eventi come crolli, inondazioni, incendi.
- Gli **Addetti alle Emergenze** cureranno la correttezza delle procedure esplicate durante le varie fasi della simulazione che sono, nella fattispecie:
 - ✓ il presidio delle uscite di emergenza e dei cancelli adibiti a ingresso, così da orientare i mezzi di soccorso diretti nell'insediamento;
 - ✓ il disinnescamento dell'energia elettrica;
 - ✓ l'avviso a voce di tutto il personale anche (o in sostituzione) dopo il suono delle sirene di evacuazione;
 - ✓ la concentrazione del personale nei luoghi di lavoro in sicurezza;
 - ✓ l'uscita dallo stabile dello stesso personale;
 - ✓ il ritrovo al punto di raccolta con la conta delle persone.

Del risultato di quanto sopra, deve essere portato a conoscenza il datore di lavoro, ed effettuare una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena si manifestano le seguenti difformità:

- ✓ un'esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- ✓ si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- ✓ siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

7. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Premesso che per situazione di emergenza s'intende una situazione di pericolo grave ed immediato derivante da avvenimenti improvvisi e fuori dalla consuetudine, le emergenze ipotizzabili sono classificabili come segue:

- ✓ Emergenza incendio;
- ✓ Emergenza per fughe di Gas;
- ✓ Emergenza per allagamento;
- ✓ Emergenze per infortunio o malore.

L'emergenza può essere inquadrata in tre classi fondamentali:

- ✓ **Emergenza locale:** quando l'evento dannoso è circoscritto ad una zona ben delimitata dell'Azienda e la cui evoluzione non è tale da interessare altre zone;
- ✓ **Emergenza generale:** quando l'evento dannoso, per sua natura o per particolari condizioni ambientali ed impiantistiche, non si può evolvere propagandosi ad altre zone adiacenti;
- ✓ **Emergenza estesa:** quando l'evento dannoso è di entità tale da poter interessare anche zone esterne al perimetro del sito.

In relazione alla classe di emergenza si determinano le seguenti condizioni di allertamento:

- ✓ **Preallarme:** quando esiste una situazione di pericolo che si ritiene di poter dominare con l'impiego dei mezzi propri della zona interessata (emergenza di zona);
- ✓ **Allarme:** quando esiste una situazione di pericolo che si ritiene di non poter dominare con i mezzi propri della zona interessata e di dover richiedere l'intervento coordinato dei servizi di emergenza esterni.

7.1. EMERGENZA INCENDIO

Gli incendi sono suddivisi in Incendio Importante o Incendio Modesto:

- ✓ **“Importante”** quando ha dimensioni tali da non poter essere efficacemente fronteggiato con le risorse antincendio presenti nello stabile (sistemi, mezzi e personale) per cui è necessario richiedere l'intervento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✓ **“Modesto”** quando ha dimensioni tali da poter essere aggredito e spento con le risorse antincendio aziendali (mezzi e personale).

8. MEZZI DI PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO

Nel sito sono presenti per ogni piano vari dispositivi antincendio e di pronto intervento la cui posizione è identificabile dalle planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione:

I mezzi individuabili sono i seguenti:

- ✓ Idranti e naspi,
- ✓ Sistema di rilevazione fumi,
- ✓ Pulsanti di emergenza,
- ✓ estintori a polvere;
- ✓ estintori a CO2 per intervenire su incendi di natura elettrica;
- ✓ illuminazione di emergenza;
- ✓ avvisatori ottico/acustici;
- ✓ scale, porte e uscite di emergenza in numero adeguato rispetto alla capacità di affollamento e deflusso dell'attività.

L'eventuale uso dell'estintore deve essere comunicato al R.E. al fine di permettere la segnalazione al SPP che provvederà al ripristino delle condizioni di funzionalità.

Tutti gli estintori vengono revisionati semestralmente per avere la sicurezza della perfetta efficienza; è buona norma, per gli addetti alla squadra di emergenza, controllare l'esecuzione sugli estintori delle verifiche di legge.

9. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASI DI EMERGENZA

9.1. COMPORTAMENTO GENERALE IN CASO DI INCENDIO.

Con un comportamento corretto in caso di incendio è possibile salvare se stessi e gli altri da gravi danni e dare un contributo al contenimento di quelli materiali e ambientali.

Come **direttiva generale** valgono le seguenti norme in caso di incendio:

- ✓ mantenere la calma ed evitare il panico;
- ✓ avvisare il personale preposto alla gestione dell'emergenza (C.E., e A.E.);
- ✓ seguire le indicazioni impartite dagli addetti alla S.E.;

Nel momento in cui si verifica l'emergenza incendio il personale che si trova nel locale interessato avvisa immediatamente, tramite telefono o vocalmente, il C.E. o un addetto all'emergenza, il quale si reca sul luogo dell'evento per valutare se sia opportuno intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione alla società. Qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace essi provvederanno immediatamente a chiamare i Vigili del Fuoco (**Allegato** "Istruzione telefonica per contattare i Vigili del Fuoco") affinché questi intervengano. Successivamente gli A.E. provvederanno a disattivare l'alimentazione elettrica di rete.

L'addetto all'emergenza, avvisato dal Coordinatore dell'Emergenza, aprirà le porte delle uscite di emergenza ed impedirà l'accesso ad altre persone nei luoghi di lavoro o di far sostare le stesse in prossimità dell'uscita.

Gli addetti alla lotta antincendio dovranno guidare l'evacuazione dei locali evitando che si crei panico tra il personale e facendolo defluire verso il punto di raccolta.

Ogni inizio incendio, anche se di lieve entità, dovrà essere riferito in ogni dettaglio al R.E. con la descrizione delle eventuali modalità di spegnimento.

L'uso degli estintori presenti è possibile su tutti i tipi di incendio relativamente ad un primo intervento.

Per quanto riguarda l'acqua **NON DEVE** essere usata per:

- ✓ Apparecchiature elettriche per il rischio folgorazioni;
- ✓ Liquidi infiammabili perché provoca diffusione d'incendio per lo spargimento del liquido.

Nel caso in cui le dimensioni dell'incendio siano tali da non poter essere circoscritte con i mezzi di estinzione presenti nell'edificio, occorre avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco tramite chiamata telefonica (il numero è 112) che può essere fatta direttamente dal soggetto che ha individuato l'evento anomalo, dal C.E. o da un addetto all'emergenza dopo averli rapidamente informati dei fatti.

Per quanto riguarda gli addetti antincendio è loro compito eseguire le seguenti operazioni:

- ✓ Distacco della corrente elettrica.
- ✓ Allontanamento di eventuali materiali infiammabili posti nelle vicinanze del focolaio.

- ✓ Verificare la presenza di altre persone all'interno dei locali.
- ✓ Chiudere la porta dopo essere usciti dall'ambiente interessato all'evento dannoso.

È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti.

9.1.1. Incendio modesto - spegnimento

MODALITA' OPERATIVE DI INTERVENTO A SEGUITO DI SEGNALAZIONE INCENDIO

Ricevuta la segnalazione di allarme gli addetti alla gestione antincendio dovranno:

- ✓ recarsi immediatamente, dopo avere informato altri addetti o in alternativa qualche collega, sul luogo dell'incidente con mezzi di primo intervento (estintori);
- ✓ attaccare l'eventuale principio di incendio in condizioni di sicurezza, evitando rischi per la propria incolumità;
- ✓ eliminare, se possibile, il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio di incendio;
- ✓ portare primo soccorso ad eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo. Se necessario chiamare i soccorsi medici (vedi **Allegato** "Istruzione telefonica per contattare i soccorsi medici").

Prima di intervenire per lo spegnimento dell'incendio occorre verificare il tipo di materiale interessato dalle fiamme, verificare se sono interessate parti sotto tensione quindi intervenire con gli estintori presenti o con acqua in caso questa possa essere utilizzata.

PER ESTINGUERE UN FUOCO UTILIZZANDO L'ESTINTORE OCCORRE:

- ✓ Avanzare in un'unica direzione mantenendo gli estintori il più possibile affiancati, dirigendo il getto alla base delle fiamme in modo da evitare spargimenti o proiezioni di fiamme;
- ✓ Non posizionarsi frontalmente nel caso si utilizzino due o più estintori ma restare sempre all'interno di un angolo di 90 gradi;
- ✓ Con le dovute precauzioni occorre operare ad una giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- ✓ Utilizzare un getto continuo e non piccole raffiche;
- ✓ Non sprecare inutilmente la sostanza estinguente;
- ✓ Agire sempre sottovento (cioè con il vento alle spalle);
- ✓ Farsi portare altri presidi antincendio presso il luogo del sinistro dagli addetti presenti nell'edificio.

9.1.2. Incendio importante - evacuazione generale

Qualora le dimensioni dell'incendio assumessero delle caratteristiche di controllo difficoltoso si consiglia l'allontanamento dai posti di lavoro di tutto il personale.

Il C.E. valuterà la situazione e, se necessario, impartirà l'ordine di evacuazione seguendo le modalità previste.

A seguito dell'**ordine di evacuazione generale** anche i lavoratori non addetti all'emergenza dovranno adottare alcune misure di sicurezza.

COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'EDIFICIO

- ✓ Mettere in sicurezza il posto di lavoro (disconnettere l'alimentazione delle prese elettriche);
- ✓ Chiudere le aperture verso l'esterno ed uscire nel più breve tempo possibile dirigendosi, seguendo le indicazioni ricevute, verso l'uscita più vicina;
- ✓ Percorrere le vie di esodo ordinatamente senza spingere, fermarsi ed urlare;
- ✓ Raggiungere il punto di raccolta o un luogo sicuro diverso indicato dagli addetti della Squadra di Emergenza, ed attendere che il C.E. effettui la verifica nominativa dei presenti;
- ✓ Non ritornare sul posto di lavoro per recuperare oggetti personali;
- ✓ Non affrontare rischi per la propria incolumità;
- ✓ Non si devono portare al seguito elementi voluminosi nell'abbandonare il posto di lavoro;
- ✓ In presenza di fumo è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti o quanto altro a disposizione come ad esempio gli indumenti, al fine di filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- ✓ In presenza di fiamme avvolgere indumenti di lana, se disponibili, attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

9.1.3. Addetti alla squadra antincendio

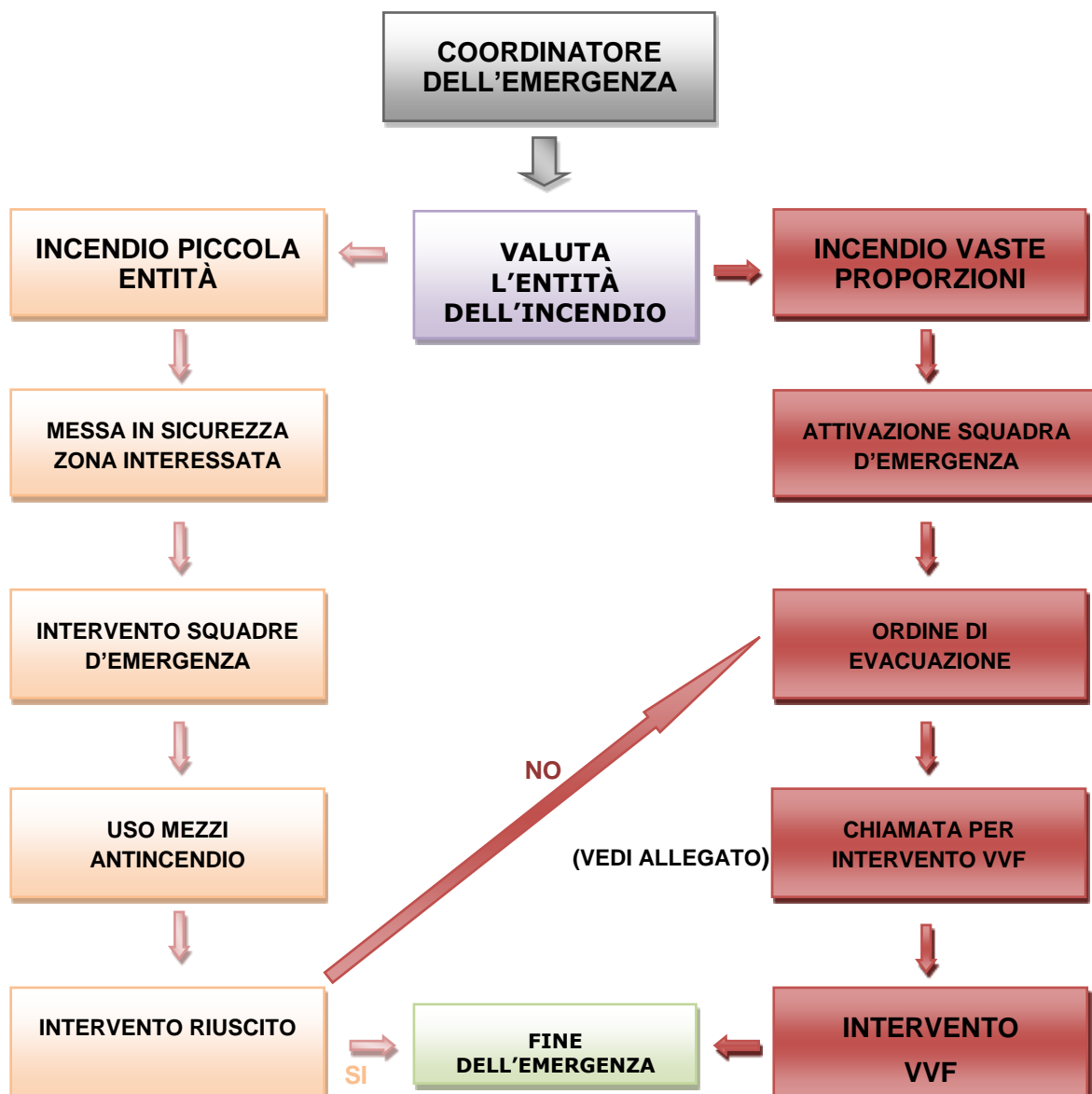
Gli addetti antincendio saranno **gli ultimi ad abbandonare il posto di lavoro** per intervenire prontamente in caso di necessità.

In particolare, essi dovranno:

- ✓ Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili verso l'esterno;
- ✓ Facilitare e coordinare l'esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti verso l'esterno;
- ✓ Soccorrere e trasportare all'esterno, con l'aiuto di soggetti individuati, persone in difficoltà o colte da male;
- ✓ Staccare l'interruttore generale di alimentazione elettrica;
- ✓ Accertarsi che nei locali non sia rimasto nessuno;
- ✓ Supportare gli addetti ai soccorsi esterni in virtù della conoscenza dei luoghi, dotazioni aziendali ecc.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il C.E. o, in alternativa, gli addetti della squadra di emergenza informeranno del luogo ove si è sviluppato l'incendio, della sua natura e dei mezzi in dotazione presso gli uffici.

9.1.4. Schema riepilogativo emergenza incendio.



9.2. INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa può accadere che qualcuno resti vittima di incidenti o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Come **direttiva generale**, in caso di emergenza dovuta ad infortunio o malore, valgono le seguenti norme:

- ✓ Prestare soccorso all'infortunato mantenendo la calma e provvedendo ad avvisare il personale preposto (R.E., caposquadra e addetti);
- ✓ non "accalcarsi" intorno all'infortunato, formulando diagnosi, ecc.;
- ✓ seguire sempre le indicazioni impartite dagli addetti al Primo Soccorso;
- ✓ non somministrare farmaci;

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

La persona competente, dopo un'attenta valutazione, effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto soccorso", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

Gli addetti alle Emergenze di Primo Soccorso devono:

- ✓ valutare attentamente la presenza di eventuali pericoli, per se e per gli altri, prima di procedere,
- ✓ utilizzare adeguate protezioni personali, guanti protettivi, protezioni per gli occhi;
- ✓ nel caso si ritenga necessario richiedere l'intervento del personale sanitario, attivare la procedura di chiamata d'emergenza, avvertendo il personale addetto alla vigilanza fornendo le complete informazioni dell'accaduto, luogo, sintomi, ferite, cause, numero di coinvolti,
- ✓ nel caso di momentaneo impedimento del personale addetto alle chiamate di emergenza, allertare personalmente il personale sanitario (112) fornendo le complete indicazioni e avvertire appena possibile il personale addetto alla vigilanza, fornendo tutte le indicazioni per le operazioni di accoglienza e accompagnamento dei soccorsi;
- ✓ informare dell'accaduto la responsabile di staff e il SPP dell'accaduto, con le indicazioni di quanto utilizzato della cassetta di primo soccorso al fine di ripristinarne il contenuto.

IN CASO DI INFORTUNIO LIEVE:

- ✓ prestare le prime cure utilizzando, se necessario, i presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso;
- ✓ non somministrare farmaci o altro e comunque non prendere iniziative di competenza del personale sanitario;
- ✓ se occorre accompagnare l'infortunato in infermeria, posta al piano primo, avvertendo la guardiania di aprire con le chiavi in loro possesso.

IN CASO DI INFORTUNIO MEDIO – GRAVE:

Oltre alle indicazioni precedenti:

- ✓ prestare le prime cure all'infortunato in base alle conoscenze e ai mezzi a disposizione;
- ✓ evitare atteggiamenti eccessivamente interventisti per non causare ulteriori danni all'infortunato;
- ✓ non spostare l'infortunato a meno che ciò non serva ad evitare ulteriori pericoli gravi ed immediati;
- ✓ attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso e mettersi a disposizione per fornire le necessarie informazioni.

Per attivare i soccorsi medici vedi **Allegato 3** – “Procedura telefonica per contattare i soccorsi medici”.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una U.P. durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

IN CASO DI SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA: per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo, ove possibile e praticare le manovre salvavita. È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea). Eseguire, se si è a conoscenza della tecnica, la manovra di Heimlich, una tecnica di emergenza che può salvare una vita. È un'azione semplice che spesso riuscirà a liberare le vie respiratorie di una persona da cibo o altri oggetti che le occludono, grazie all'aumento di pressione nell'addome e nel petto. Il soffocamento sarà spesso improvviso e sapere come eseguire correttamente questa tecnica e applicarla rapidamente può salvare la vita di una persona.

Si può eseguire la manovra di Heimlich seguendo questi semplici passaggi:

Determina se una persona è vittima di soffocamento. Una vittima di soffocamento terrà le mani intorno al collo e avrà un'espressione terrorizzata o disperata. Non riuscirà a parlare o respirare, perché ha le vie respiratorie completamente ostruite e non arriva aria ai suoi polmoni. Questo significa che non potrà risponderti quando chiederai se va tutto bene, o se ha bisogno d'aiuto, oltre ad annuire. Le cause possono comprendere cibo, il trauma dovuto a un incidente o gonfiore interno dovuto a una grave reazione allergica. Cerca i sintomi più comuni di occlusione delle vie respiratorie:

- ✓ Incapacità di respirare, o grande difficoltà di inalare aria nonostante grandi sforzi (osserva se le costole si espandono).
- ✓ Incapacità di parlare.
- ✓ Respiro affannoso.
- ✓ Incapacità di tossire.
- ✓ Unghie o labbra blu o grigie, faccia grigiastria, per la mancanza di ossigeno.
- ✓ Tenere la gola con entrambe le mani (segno universale di soffocamento).
- ✓ Perdita di conoscenza.

Rassicura la vittima e dille che l'aiuterai. Attiva le procedure di chiamata di emergenza dopo che avrai cercato di salvare la vittima, perché ogni secondo conta.

Fai alzare in piedi la vittima. Puoi eseguire la manovra anche su una vittima seduta se la vittima è troppo pesante per te o ti trovi in uno spazio angusto come un aereo; assicurati di avere abbastanza spazio per eseguire la tecnica.

Dai dei colpi sulla schiena di una vittima di soffocamento prima di usare la manovra di Heimlich. Usa la parte della mano vicino al polso per dare dei colpi tra le scapole della vittima. Se la situazione non migliora, passa rapidamente alla manovra.

Non dare mai colpi alla schiena a chi ha le vie respiratorie solo parzialmente occluse, altrimenti potresti far incastrare l'ostruzione più in profondità.

Mettiti in piedi dietro la vittima. Allarga le gambe, per sostenere la vittima in caso di svenimento o perdita di conoscenza:

- ✓ Abbraccia la vittima da dietro. Avvolgi le braccia intorno all'addome della vittima.
- ✓ Chiudi a pugno la mano dominante. Metti il pugno sopra l'ombelico e sotto lo sterno.
- ✓ Avvolgi l'altra mano attorno al pugno. Assicurati di tenere i pollici lontani dalla vittima, per non ferirla.

Esegui la manovra di Heimlich, conosciuta anche come "serie di spinte addominali":

- ✓ Spingi verso l'interno e verso l'alto, premendo sull'addome della vittima con delle rapide spinte verso l'alto, con buona intensità. Cerca di imitare una "J" con i tuoi movimenti.
- ✓ Dai delle spinte veloci e forti, come se cercassi di sollevare la vittima.
- ✓ Esegui cinque spinte addominali in rapida successione. Ripeti la serie di spinte finché l'oggetto non viene espulso. La vittima espellerà l'ostruzione con un colpo di tosse se la manovra ha successo.
- ✓ Usa una forza minore se la vittima è un bambino.
- ✓ Se la vittima perde conoscenza, ferma subito le spinte. Fai attenzione, perché potrebbe accadere da un momento all'altro a causa del soffocamento.

Verifica se la vittima ha ripreso la normale respirazione. Quando l'oggetto è stato espulso, la maggior parte delle persone riprenderanno a respirare normalmente. Se ciò non accade, continua le spinte.

- ✓ Chiama subito i soccorsi se non riesci a rimuovere l'ostruzione. Se la vittima perde conoscenza, ferma subito le spinte.
- ✓ Chiedi assistenza immediata. Fai chiamare un'ambulanza a qualcun altro mentre esegui la manovra per risparmiare tempo.
- ✓ Cerca di liberare le vie respiratorie della vittima (controllando la bocca e rimuovendo le ostruzioni evidenti) e pratica la respirazione artificiale, se ne conosci le tecniche.
- ✓ Rimani sempre al fianco della vittima. È una situazione di vita o morte, e la vittima potrebbe non farcela da un momento all'altro; continua a praticare la respirazione artificiale per aumentare le sue possibilità di sopravvivere.

IN CASO DI FOLGORAZIONI: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

IN CASO DI FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

PER DISTORSIONI, STRAPPI E LUSSAZIONI: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

IN CASO DI SVENIMENTI: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

IN CASO DI CONVULSIONI: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

IN CASO DI INALAZIONE DI FUMI: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

9.2.1. Contenuto minimo della cassetta di primo soccorso

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Per l'emergenza Covid-19 si rende necessario inserire all'interno della cassetta di primo soccorso, in aggiunta ai contenuti minimi previsti, la seguente attrezzatura:

1. Due mascherine tipo FFP2;
2. Due flaconcini di soluzione igienizzante.

9.3. TERREMOTO

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- ✓ Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già prese in considerazione.
- ✓ Per questo evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza.
- ✓ Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ✓ Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- ✓ Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.
- ✓ Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- ✓ Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale. Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo. Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali. Non usare gli ascensori.
- ✓ Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- ✓ Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

9.4. EMERGENZA PER ALLAGAMENTO

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- ✓ in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.

Come **direttiva generale**, in caso di emergenza per allagamento, valgono le seguenti norme:

- ✓ mantenere la calma ed evitare il panico;
- ✓ avvisare il personale preposto alla gestione dell'emergenza (RE, caposquadra e addetti all'emergenza)
- ✓ seguire le indicazioni impartite dagli addetti alla S.E.
- ✓ evitare qualsiasi contatto elettrico (prese elettriche, quadri elettrici ecc..) in presenza di acqua a terra e con piedi, mani bagnate.
- ✓ L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale.
- ✓ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- ✓ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- ✓ Per azioni di dettaglio vedi **Allegato** – "Procedura di emergenza in caso di allagamento".

9.5. TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbriche di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

9.6. EMERGENZA DA AZIONE CRIMINOSA

L'azione criminosa è un caso atipico di emergenza che deve essere gestita diversamente dalle procedure consuete.

Nella presente scheda vengono fornite indicazioni di massima per affrontare eventuali azioni criminose. L'intervento delle squadre / addetti interni deve essere solo di tipo protettivo dei lavoratori e dei presenti.

L'intervento di gestione pratica viene interamente lasciato alle figure ed organi preposti e competenti.

Che cos'è un'azione criminosa?

Genericamente, l'azione criminosa viene definita come tentata o avvenuta aggressione, danneggiamento volontario a cose e strutture, telefonate di avviso azione criminosa / presenza ordigni o simili, pacchi sospetti, apparenti ordigni esplosivi o simili, gesto di persona folle o in preda a problemi psichici o a uso di droghe

Che cosa fare durante un'azione criminosa?

Chi si accorge dell'emergenza deve coordinarsi con il centro di comunicazione – PAV - per avvertire immediatamente la autorità di pubblica sicurezza e restare in attesa dell'intervento dei soccorsi esterni,

L'addetto alle comunicazioni deve:

- ✓ avvertire immediatamente la autorità di pubblica sicurezza;
- ✓ avvertire immediatamente il Responsabile – Coordinatore dell'Emergenza;
- ✓ restare in attesa di istruzioni;
- ✓ impedire l'accesso delle persone all'area interessata dall'emergenza;

Il Responsabile – Coordinatore dell'Emergenza, partecipa e coordina l'evacuazione dei presenti dall'area interessata e resta in attesa e a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza.

Quali comportamenti occorre osservare?

- ✓ mantenere la calma;
- ✓ salvaguardare la propria e altrui incolumità, evitando comportamenti o azioni che comportino un ulteriore aggravarsi del rischio;
- ✓ prestare la propria collaborazione all'autorità di pubblica sicurezza.

In caso di aggressione:

- ✓ Mantenete un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- ✓ Se l'aggressore vuole rapinarvi: conservate la calma ed assecondatelo, soprattutto se vi minaccia con un'arma;
- ✓ Se vi chiede la catenina, l'orologio o gli anelli, consegnateglieli evitando di farveli strappare con violenza.

9.7. MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE

In questo caso il Piano di Emergenza deve prevedere la “non evacuazione”.

Verranno fornite con i sistemi di allarmi disponibili le informazioni ai lavoratori che dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ✓ non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- ✓ restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ✓ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azione di offesa fisica;
- ✓ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- ✓ mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ✓ qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ✓ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forza di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

9.8. MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare la procedura di evacuazione prevista.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti comportamenti:

Per chiunque riceva la telefonata di preavviso:

Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante.

Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata, informare immediatamente il Responsabile - Coordinatore delle operazioni di emergenza mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

Il responsabile del coordinamento provvederà, direttamente o tramite la procedura prevista per le chiamate di emergenza, ad allertare le forze dell'ordine (112) e ad attivare la procedura di evacuazione.

9.9. RISCHIO CONNESSO ALL'ABBANDONO ED AL RITROVAMENTO DI UN PACCO SOSPETTO

In tutti i casi in cui venga ritrovato un pacco sospetto è necessario avvertire immediatamente il responsabile della struttura e il servizio di prevenzione e protezione.

Ove una rapida analisi del tipo di materiale ritrovato abbinata al rilievo di una serie di indizi facessero anche solo percepire la presenza all'interno di una possibile minaccia, bisognerà provvedere ad avvertire le Forze dell'ordine, seguendone le indicazioni anche in merito all'evacuazione della struttura.

9.10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA (COVID-19)

Nel caso in cui un lavoratore presente negli ambienti di lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro dovrà provvedere, tramite gli addetti al Primo Soccorso, ad attivare le seguenti procedure:

- Comunicare immediatamente alle autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- Isolare il lavoratore potenzialmente infetto all'interno della propria stanza;
- Effettuare assistenza al potenziale infetto solo dopo aver indossato mascherina FFP2 nel caso di potenziale contaminazione con liquidi biologici gli addetti dovranno indossare anche guanti usa e getta e visiera paraschizzi;
- ove già non lo fosse, l'Addetto al Primo Soccorso dovrà far indossare al lavoratore potenzialmente affetto di mascherina FFP2;
- In attesa dell'arrivo dei soccorsi, l'addetto al primo soccorso deve evitare che il lavoratore abbia contatti con altri lavoratori;
- Il lavoratore dovrà chiamare il proprio Medico di Base spiegandogli i sintomi percepiti.

Nel caso di accertamento da parte delle Autorità Sanitarie che il lavoratore sia stato riscontrato positiva al tampone COVID-19, il Datore di Lavoro e gli addetti al Primo Soccorso dovranno interagire con le Autorità per la definizione degli eventuali "contatti stretti". Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il Datore di Lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i luoghi di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

10. NORME GENERALI DI PREVENZIONE DAI RISCHI

10.1. NORME PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO

- ✓ È vietato fumare in tutte le aree degli edifici;
- ✓ tutte le operazioni che possono comportare la produzione di scintille devono essere sempre autorizzate dal R.S.P.P., con documento scritto che indichi con precisione le modalità di intervento, e portate a conoscenza del R.E.;
- ✓ tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- ✓ è **vietato** appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- ✓ occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- ✓ è vietato utilizzare adattatori elettrici non a norma e sovraccaricare le prese elettriche;

- ✓ verificare costantemente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici i quali non devono essere mai posizionati vicino a materiali combustibili o a prodotti infiammabili;
- ✓ è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- ✓ controllare con regolarità eventuali piattaforme operative o postazioni non presidiate;
- ✓ spegnere le apparecchiature elettriche ed elettroniche alla fine del turno di lavoro.

10.2. NORME GENERALI DI PREVENZIONE

- ✓ Ogni tipo di materiale in arrivo deve essere immediatamente collocato nelle apposite aree o scaffalature in modo da evitare, il più possibile, i depositi momentanei;
- ✓ è vietato ostruire le vie di esodo e le uscite di emergenza anche temporaneamente;
- ✓ è assolutamente vietato lasciare bloccate aperte le porte tagliafuoco con dispositivi provvisori (estintori, corde, ecc.), le stesse possono essere tenute aperte solo se provviste di apposito elettromagnete collegato alla centrale antincendio;
- ✓ evitare l'utilizzo di dispositivi elettrici non previsti per le attività lavorative (stufette, forni elettrici o a microonde, ecc.);
- ✓ verificare la presenza della segnaletica di evacuazione ed il corretto funzionamento dei dispositivi di emergenza;
- ✓ non lasciare materiale incustodito all'esterno dell'edificio.

10.3. CHIAMATE DI SOCCORSO

10.3.1. Personale addetto alla Vigilanza PRESIDIO TELEFONICO EMERGENZA

Il personale addetto alla vigilanza, deve ricordare che la chiamata ai soccorritori esterni rende possibile l'inizio dei soccorsi, pertanto è la figura fondamentale nella catena delle comunicazioni.

Deve tenere libera la linea telefonica, in attesa di eventuale richiamata dei soccorritori (interni e/o esterni), e tenere sgombri e usufruibili sempre gli accessi.

Resta disponibile e attento per il flusso di informazioni interne.

10.3.2. La chiamata ai soccorsi interni

I dipendenti avvertono il Personale della Vigilanza della situazione di emergenza, specificando il

- ✓ LUOGO dell'evento
- ✓ TIPO di evento
- ✓ eventuale presenza di FERITI.

Solo nel caso di momentaneo impedimento chiamano direttamente i soccorsi esterni, avvertendo il Personale della Vigilanza appena possibile.

Il Personale della Vigilanza effettua la chiamata ai soccorritori esterni con le previste modalità, informando anche dell'accaduti il Responsabile dell'emergenza e il SPP.

10.3.3. La chiamata ai soccorsi esterni

Le comunicazioni telefoniche sono importanti e, nel caso di una chiamata d'urgenza, è fondamentale trasmettere chiare informazioni.

E' fondamentale comunicare il nome dell'Ufficio e il suo esatto indirizzo civico e, quando possibile, tutte le ulteriori informazioni sull'evento in corso che ha determinato l'emergenza.

Con il Numero Unico Europeo di Emergenza **112** – tutte le telefonate di emergenza e soccorso a:

- ✓ Vigili del Fuoco
- ✓ Unità ospedaliera di Pronto Soccorso medico
- ✓ Carabinieri
- ✓ Polizia



confluiscono in una Centrale Unica di Risposta. L'operatore individua l'esigenza e smista la chiamata all'Ente competente. Il Datore di lavoro può, inoltre, avvalersi del supporto delle ditte esterne incaricate di interventi di emergenza su: ascensori e montacarichi, impianti elettrici, impianti tecnologici.

Ai sensi dell'art.43 del D.lgs. 81/08, il Datore di lavoro organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

ELENCO ALLEGATI

1. Uso degli estintori e norme antincendio
2. Procedura di emergenza in caso di allagamento
3. Istruzione telefonica per contattare i soccorsi medici
4. Istruzione telefonica per contattare i Vigili del Fuoco
5. Tecniche e istruzioni per il trasporto di persone disabili in emergenza
6. Planimetrie

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e al D.M. 10 marzo 1998, riguarda la struttura dei Frati Minori Conventuali del Seraphicum, sita in Via del Serafico n. 1 - 00142 Roma.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di emergenza con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.